

Raddoppio fino a Pieve già definito, mancano le opere sul territorio

Il sindaco Diolaiuti parla di malinteso a proposito delle frasi di Nencini. E Bellandi: «In questa fase studiamo la viabilità»

MONTECATINI

Un tavolo di lavoro per la revisione della viabilità che coinvolge Montecatini, la firma della convenzione con Rete ferroviaria italiana attesa da Pieve a Nievole per il via libera ufficiale alle opere stradali sostitutive nell'ambito del progetto di raddoppio dei binari. A queste due questioni si riferiva il viceministro alle Infrastrutture, **Riccardo Nencini**, che nei giorni scorsi in un incontro alla Camera di Commercio di Pistoia aveva accusato i due Comuni di tergiversare su ferrovia e circolazione. A fare chiarezza, e a stoppare una polemica che stava per nascere (e infatti si registra un intervento del Comitato per il territorio di Pieve), sono i sindaci delle due città, **Giuseppe Bellandi** e **Gilda Diolaiuti**.

«Il viceministro sa benissimo che il 3° lotto del raddoppio non si tocca, adesso stia-

mo studiando le soluzioni per ridurre l'impatto del traffico a Montecatini – dice Bellandi – in questa fase preparatoria vogliamo studiare e approfondire il discorso viabilità. Perché con il secondo binario fino a Pieve e la chiusura di quei passaggi a livello c'è il rischio di ingolfare il nostro centro cittadino».

Il momento è decisivo, le trasformazioni sono in atto: dal nuovo supermercato Esselunga in via della Nievole, alle due rotonde ravvicinate all'uscita del casello autostradale (che però sono ferme al progetto preliminare), fino al cavalcaferrovia lungo 500 metri da via Colonna a via Empolese (passando per le ex Officine Minnetti). E qui veniamo a Pieve a Nievole.

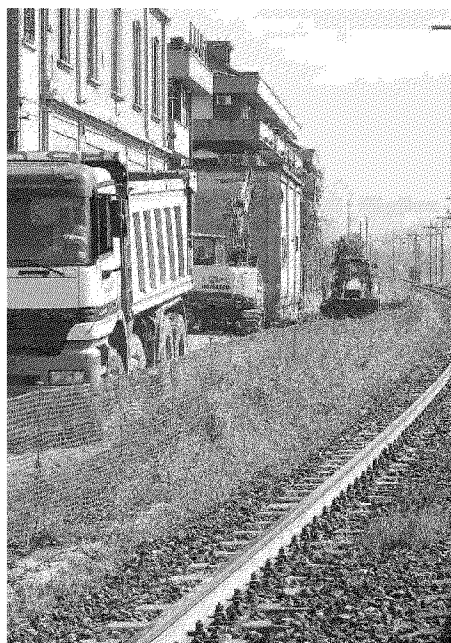
Così Diolaiuti: «C'è stato un malinteso con Nencini: intendeva infatti l'accordo da sottoscrivere con Rfi per gli interventi che abbiamo ottenuto in più a beneficio del territo-

rio. È una questione di giorni e lo firmeremo. A prescindere dal raddoppio dei binari, che da Pistoia a Pieve è ormai cosa fatta con i lavori che sono a buon punto». Le concessioni strappate per rendere meno traumatica la costruzione della seconda linea in affiancamento all'esistente, sono sostanzialmente tre. La rotonda tra via Colonna e via Milano, che verrà pagata integralmente da Rfi; il nuovo parcheggio di via Giusti, piccola traversa di via Matteotti a un passo dal centro, da realizzare in un terreno incolto che confina con le ex Officine; e il cavalcaferrovia ciclopedonale tra via Marconi (dal ponte della Conbipel) e via Matteotti (davanti all'ex Uno Più). «Più qualche altra cosa che però renderò nota al momento della firma», aggiunge il sindaco di Pieve.

E in questo modo risponde anche al Comitato per il territorio, che dopo le parole di Nencini, si chiedeva che deci-

sioni dovesse prendere il sindaco. «Pensavamo che ormai fosse tutto chiarito e definito – si legge nella nota – o le dichiarazioni del viceministro sono improprie, oppure quelle del sindaco sono imprecise e i progetti illustrati irrealizzabili. Sono ormai trascorsi oltre tre quindici mesi senza che si sia degnata di indire un'assemblea pubblica e individuare ulteriori forme di partecipazione per informare la popolazione». Tutto un equivoco, un'incomprensione. Il raddoppio si fa fino a Pieve (con cavalcaferrovia) e nel tratto di Montecatini è rimandato (la discussione verte così sulla viabilità).

Luca Signorini



Cantiere per il raddoppio della ferrovia a Pieve a Nievole (Foto Nucci)

